



di Valerio Staffelli  
informatore pubblico

# LA CASSA DI ASSISTENZA È IN RITARDO CON IL RIMBORSO

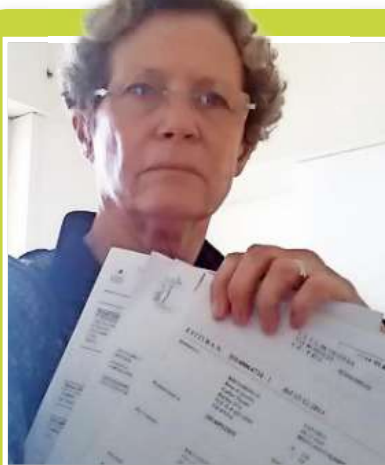
UNA LETTRICE, CHE PAGA SEMPRE LA RETTA ANNUALE PER UNA CONVENZIONE SANITARIA, ATTENDE DA MESI LA RESTITUZIONE DI 600 EURO PER LE PRESTAZIONI MEDICHE EFFETTUATE

## CARI AMICI DI OGGI,

parliamo di spese mediche: paghi, ma poi non ti rimborsano. Scoprite cosa è successo a una lettrice.

## SEGNALAZIONE

Ciao Valerio, sono una tua omonima pensionata e ti scrivo da Vicenza. Tutti gli anni pago circa 700 euro alla Caspie (Cassa di Assistenza Sociale Sanitaria) per godere delle convenzioni sanitarie. A dicembre ho presentato la domanda per il rimborso di tre prestazioni mediche per un totale di quasi 600 euro. Ma fino a oggi non ho ancora visto questi soldi. Io pago puntualmente ogni anno e anche loro, come promesso all'atto del contratto, dovrebbero essere altrettanto puntuali. Oltre al fatto che questi rimborsi mi occorrono per compilare correttamente la dichiarazione dei redditi. Sai quante volte ho scritto reclami e ho chiamato? Tantissime, ma continuano a temporeggiare e fornire scuse di ogni genere. Ti prego, dammi una mano.



## I SOLDI LE SPETTANO MA NON ARRIVANO

Nella foto la signora Valeria: tra le mani ha le fatture relative a tre prestazioni mediche, non ancora rimborsate dalla Cassa di assistenza sanitaria.

## INDAGINE

Siamo alle solite, è vero che le assicurazioni per far quadrare i bilanci devono incassare e pagare poco. Ma questa è una cassa sanitaria! Per approfondire questo caso mi sono

calato nei panni del marito della signora Valeria e ho chiamato il numero verde Caspie per capire che fine avessero fatto i soldi. Prima chiamata: dopo minuti di attesa, la linea cade. *Annamo bene*. Seconda telefonata, ecco la risposta dell'operatrice: «I suoi soldi arriveranno, ma non so dirle quando. Le pratiche le lavorava un altro ufficio e ora dobbiamo ricominciare da capo». Mi sembrava di ascoltare il bambino colto con le mani nella marmellata. Solo scuse infantili. Non ci restava altro da fare che contattare ufficialmente la Cassa di assistenza sanitaria.

## EPILOGO

Alle nostre svariate domande rispondono: «I ritardi dei rimborsi sono dovuti a circostanze incolpevoli causate da una vicenda attualmente di competenza del Tribunale di Roma, quindi non possiamo pronunciarci. Il saldo lamentato dalla Signora Valeria, peraltro di poche centinaia di euro, sarà in pagamento nei prossimi giorni».

Primo: 600 euro saranno pochi per voi, ma sono una bella somma di denaro, invece! Secondo: i vostri problemi interni non devono comportare disservizi con i vostri clienti (che oggi, leggendoci, saranno informati). Per trasparenza (e non vedo il motivo di occultare certe informazioni) sarebbe opportuno informare chi ha creduto in voi e vi ha pagato puntualmente la retta. Amici, noi continueremo a tenervi aggiornati.

## LA TRUFFA

### Il modulo per il catalogo è un contratto

Vi contatterà un gentilissimo venditore per fissare un appuntamento a casa vostra con l'obiettivo di illustrarvi un elenco fornitissimo di prodotti: dallo spillo al divano. Cordiale e sorridente lo zanza venditore vi farà firmare un "modulo" per la ricezione del catalogo completo di tutti i prodotti. Peccato che in questo modo firmerete il contratto che vi obbligherà ad acquistare per cifre altissime. Leggete sempre bene prima di firmare e controllate cosa c'è scritto sotto il documento che state per siglare.